Anno XIV. Lunedì 27 Ottobre 1879 N. 256

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. R. decreto 2 ottobre che approva l'elenco dei Comuni, nei quali deve farsi luogo alla sospensione delle imposte sui terreni, su fabbricati e sulla ricchezza mobile, a favore dei contribuenti danneggiati dall'eruzione dell'Etna, dai terremoti, dalle inondazioni del Po ed affluenti, ed allagamenti derivanti.

2. R. decreto 16 agosto che approva la tabella dei ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e da quello dei ministeri della guerra e della marina.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'America quest'anno attira particolarmente l'attenzione dell'Europa per la quantità di prodotti di consumo, come granaglie, carni porcine e lardo ed anche bestiami che ci apporta. Alcuni degli Stati-Uniti medesimi, come p. e. il Minnesota, cercano ora delle scorciatoie per l'Europa con ferrovie e canali per il Canadà; il quale alla sua volta stringe relazioni commerciali nuove mediante reciproche facilitazioni col Brasile. Oltre a ciò la corrente d'emigrazione europea per gli Stati-Uniti e per il Rio della Plata ed altre regioni americane si è quest'anno di nuovo rinforzata, stante la condizione poco florida di quasi tutti gli Stati europei. Si comincia agli Stati-Uniti l'agitazione per la nomina del presidente. Alcuni vorrebbero nominare per la terza volta il generale Grant, reduce ora dai suoi viaggi in Europa. Un certo bisogno è sentito ora di stringere alquanto i freni al federalismo, causa la forza centrifuga, che agisce sugli Stati del Sud ed un poco anche sull'Occidente. Sebbene il federalismo, come quello che è l'unica forma per una vera Repubblica, dia più consistenza agli Stati-Uniti, che non abbia p. e. la Repubblica accentrata francese, che oscilla sempre tra le due piaghe della demagogia delle grandi città e dell'imperialismo, che regge coll'arbitrio, comincia per gli Stati-Uniti medesimi, colla loro vastità e cogl'incrementi della popolazione di molte e diverse stirpi composta, un'èra, che potrebbe assomigliare a quella della Repubblica romana, dove una sola città imperava al mondo e passò per le dittature, i triumvirati ed in fine gl'imperatori.

Non sarà molto favorevole nemmeno alla libertà inglese l'estensione nuova cui l'Inghilterra cerca dare a' suoi dominii adesso, non soltanto col mezzo della pacifica colonizzazione, ma colle conquiste. Tanto in Africa, come nell'Asia centrale si diede ora una grave faccenda. Nell'Afganistan dovrà fare da padrona assoluta suo malgrado, e forse dovrà conquistare anche la Birmania. Siccome poi le popolazioni barbariche non si domano che usando sovente delle barbarie con esse, di che appunto s'accusano gl'Inglesi nell'Afganistan, così si fabbricano per la stessa libera Inghilterra degli uomini d'un carattere tutt'altro che liberale, ma assolutista.

Lo stesso accadde alla Germania, dove gli Stati piccoli, più liberali dello Stato militare della Prussia, dopo le conquiste dell'Alsazia e della Lorena e di alcuni degli Stati tedeschi, patiscono nella loro libertà dal comando assoluto del Bismarck; mentre la stessa dispotica e più asiatica che europea Russia, perchè si annunziò come liberatrice dei Popoli soggetti al dominio turco, ora tende ad inocularsi qualche principio di libertà: e se è vero, come la stampa ufficiale lo dice, che si raccolga un'altra volta, non potrà a meno di dare qualche istituzione liberale, come da più parti la si va chiedendo anche in recenti pubblicazioni, a tacere delle feroci congiure nikiliste.

Anche in Austria si cerca ora di trovare i termini d'una conciliazione tra le diverse nazionalità coll'accordare ad esse una maggiore autonomia, non potendo la sola stirpe tedesca dominare le altre col pretesto d'una Costituzione centralista. E difatti, se anche il Dondes Reggio, nel Congresso così detto cattolico, ma in realtà settario, di Modena, declamava testè contro il principio di nazionalità, indicato dalla natura colle lingue e dai progressi della civiltà e della libertà di tutti i Popoli, tale principio è fatto per trionfare: per cui, se in una data regione ci sono e si toccano ed inframmezzano le varie nazionalità, come accade per lo appunto nella Svizzera e nell'Impero austro-ungarico, non potrebbe che il federalismo creare una pacifica convivenza. Se i nostri vicini adunque saranno sinceramente federalisti e non accorderanno soltanto a parole l'autonomia alle diverse stirpi, potrà l'Impero centrale dell'Europa non soltanto sussistere, ma allargarsi anche senza le conquiste della forza lungo il Danubio e nella penisola dei Balcani. Senza di ciò quell'Impero cui siamo tutti interessati a mantenere, per impedire le conquiste del pangermanismo e del panslavismo, potrebbe correre verso la sua dissoluzione, con danno suo ed altrui.

Ora però è da sperarsi, che le piccole nazionalità danubiane trovino modo di collegarsi tra loro. Anche la quistione degl'Israeliti sembra finita nella Rumenia; ma il Montenegro ha di che dire cogli Albanesi, che non sono punto contenti nemmeno di avere l'Austria per confinante e la minacciano di turbolenze nei paesi da lei conquistati, e la Grecia e la Turchia non sono punto prossime a terminare la loro quistione, mentre la Rumelia minaccia dell'altro ed i vecchi Turchi tornati al potere a Costantinopoli, colla loro ostilità alle promesse riforme, preparano altri guai all'Impero ottomano, il quale pure avrebbe dovuto trasformarsi, per sussistere, in una federazione di nazionalità più o meno libere.

La Germania, che pure è tra gli Stati che hanno imposto alla Rumenia la emancipazione degl'Israeliti, vede ora predicare contro di essi il cappellano di corte, e causa la voluta distruzione delle scuole non confessionali la Prussia va incontro a nuove lotte religiose tra cattolici e protestanti, ciocchè equivale a suscitare per altra via il particolarismo degli Stati. E sì, che di queste brighe non aveva bisogno, essa che vide testè il governatore prussiano Manteufel malissimo accolto nella conquistata Lorena.

L'Italia stessa, senza menomare d'un jota la sua compatta unità, dovrebbe opporsi alle minaccie d'un regionalismo risorto sotto il reggime dei pretesi progressisti, compiendo l'equiparazione in tutte le imposte e forse costituendo le grandi Provincie con maggiori attribuzioni. I nostri esterni ed interni nemici soffiano sotto a questo incipiente regionalismo, che dipende dalla rilassatezza con cui è condotto il Governo centrale.

***

Ma un vero Governo centrale possiamo veramente dire di averlo noi adesso, che da quattro mesi udiamo tutti i giorni parlare di non altro che di gruppi regionalisti, di ministri da prendersi o qua o là, solo per averne di tutte le regioni, di ricostituzioni e conciliazioni di partiti, che si predicano e si predicono sempre e non avvengono mai, di lotta ostinata fra i diversi ambiziosi capi dei gruppi e dei gruppi stessi, che non hanno più nè nel Governo stesso, nè fuori di esso alcuna forza di coesione, e che minacciano perfino le istituzioni, coll'allentare che si fa il freno a tutti quelli che vorrebbero abbatterle; cosicchè abbiamo bisogno, per rimetterci in riga, perfino degli esempi della Francia, dove l'esistenza della Repubblica è minacciata più dai repubblicani, che dagl'imperialisti e realisti stessi?

E non è necessario di stringere i freni e di mettere degli uomini capaci al Governo anche presso di noi, ora che vediamo essere compresa tale necessità anche dal Governo della Repubblica vicina? E quello che accade nel Belgio, dove il Clero fa guerra alla Nazione, non deve avvertirci anche noi, che non sono da trascurarsi le mene del partito temporalista, che non dissimula nessuna delle atroci sue speranze ed ostilità contro l'unità della patria e contro le libere istituzioni, e si prevale della libertà per abbatterle e creare nemici all'Italia? Ed il lasciar fare, il lasciar andare, che sembra essere divenuto la nostra politica in un tempo di moderazione inerte e di apatia ed impotenza dei governanti, non ci preparerà nuove molestie, ora che il partito nemico dei fatti provvidenzialmente compiuti, si organizza in Comitati parrocchiali, diocesani o provinciali, regionali, centrali ed internazionali contro questa Italia, che è appena risorta a Nazione ed a Stato unitario? Non è tempo che, senza badare a destra od a sinistra, a gruppi parlamentari di qualsiasi frazione, si faccia appello al patriottismo di tutti per ricostituire, non già un partito in opposizione ad un altro, ma una Rappresentanza nazionale illuminata ed un Governo abile e forte, che non lasci procedere il male fin là dove ogni rimedio sarebbe difficile, o fors'anco inefficace? In un paese dove le dittature non sarebbero, nonchè desiderabili, nemmeno possibili, non è urgente di opporsi con atti vigorosi a questi principii di dissoluzione, a questo inconscio procedere dei partiti a tutto danno del paese? È davvero venuto il tempo in cui tutti debbano chiedersi il *quid faciendum*, se il *videant consules* non basta, perchè i consoli pare non ci vedano punto. Noi facciamo un tale quesito a tutti i buoni patriotti senza distinzione di partiti; giacchè davvero ci sembra, che sia venuto il tempo di gridare alto: *periculum in mora.*

LA CONFUSIONE DELLE LINGUE

Leggesi nell'*Avvenire* foglio di Sinistra:

Sono appena *quattro mesi* dacchè trovasi al potere l'attuale Gabinetto, e sono *altrettanti* dacchè la stampa, con nota uniforme, quotidiana, *parla di accordi.* Un Ministero che, appena costituito, fece discorrere di ricerche di adesioni, di appoggi, di accordi, sembrerebbe molto debole. Ed allora come e perchè si è formato? Con quale forza si è sollevato al Governo? Da quale coesione è sorretto? ... Sono queste domande senza risposta da quattro mesi.

Tutti i ministri girarono per l'Italia e fuori, quali per ragioni di ufficio, quali per isvago, ma e gli uni e gli altri si godettero ricevimenti, acclamazioni, musiche, banchetti, sicchè, a leggere quanto scrivevasi delle loro marcie trionfali, si sarebbe potuto supporre che mai tanto le popolazioni fossero contente degli uomini che le governavano. Eppure la stampa continuava a registrare la litania di inviti, di abboccamenti, di conversazioni per venire ad accordi con questo o quello, tanto da avere appoggio in Parlamento!

Passarono i mesi, si è prossimi alla riapertura delle Camere, e la situazione del Ministero è identica a quella creata dal conflitto fra la Camera ed il Senato.

Che rappresenta dunque il Ministero attuale? Secondo le festose dimostrazioni preparate nelle varie città, sembrerebbe rappresentasse il paese, ma il paese è rappresentato dai Deputati; il Ministero, dacchè è costituito, va cercando, senza trovarlo, l'appoggio di uno o dell'altro gruppo di Deputati, dunque il Ministero rappresenta... se stesso.

Per quanto sia doloroso il confessarlo, *conviene pure dire la verità, non abbiamo partiti parlamentari, ma gruppi, frazioni, personalità.* Una volta, quando si parlava di Destra e di Sinistra, si aveva nella parola l'espressione di ciò che realmente erano; in oggi tutto è sconvolto, e ciò che predomina è *la confusione delle lingue.*

Quando nel dicembre 1878 venne combattuto il primo ministero Cairoli, vi era una ragione suprema da giustificare il mutamento degli uomini al governo, chè i fatti gravissimi avvenuti avevano sgomentato il paese, sì che questo *provava vivissimo il bisogno di un serio indirizzo nella politica interna, per fruire tranquillamente della libertà ma con l'ordine.* Quando venne combattuto il precedente Ministero per sostituirsi il presente Cairoli II°, quali ragioni il giustificarono? La vita di questi quattro mesi troppo bene lo dimostra, con il pellegrinaggio per venire ad accordi, per ricercare appoggio. Confusione di lingue!

Sulla quistione per abolire la tassa del macinato, su questa vecchia bandiera di popolarità, vi è la Destra avversaria, nella Sinistra molti dissentono perchè la stimano prematura, nella massima i più convengono per l'abolizione graduale; si è quindi dopo quattro mesi di nuovo Ministero al punto medesimo, al quale fu lasciata dall'on. Depretis. Che se questa quistione poteva servire a pretesto per dare una battaglia parlamentare, che fosse quasi una vendetta di quella di Filippi nel dicembre, può mai essere punto al quale convergano gli uomini per raggrupparsi e ricostituire seriamente un partito? È quindi molto problematico che sopra una quistione di forma più che di sostanza nella gradualità di una imposta, possa costituirsi ed assodarsi la forza di che si mostra in bisogno il Ministero.

Un giorno si era fatta quistione sulla precedenza delle riforme, se amministrative o politiche, e quella quistione poteva essere ragione conveniente perchè i partiti si raccogliessero intorno alla propria bandiera e si misurassero, ma anche quella quistione si sminuzzò fra i molti progetti, tutti in promessa: *ed i partiti, i gruppi, le frazioni si ridussero ciascuno non a quattro uomini ed un caporale, ma a quattro caporali ed un uomo.*

Il paese intanto considera quanto il Parlamento funzioni stentatamente fra tali vicende, e come sopra il senno o sopra la ferma volontà per il pubblico bene, predomini la confusione delle lingue; chi ne riceve maggior ferita sono le istituzioni; *così i popoli si rendono disamorati, apati, non curanti dei proprii diritti, e quindi più facilmente proclivi a rompere il freno dei propri doveri.*

Una gravissima responsabilità può pesare su chi sta al governo quanto più perduri questa situazione; non è con il voler fare trionfare le idee proprie individuali che si può sperare di ben condurre la barca dello Stato: si può rimediare al tempo perduto, non ricercando gli ambiziosi, ma facendo tesoro dei consigli e degli aiuti di coloro che per la prudenza e per l'esperienza meritamente godono la estimazione del paese e degli altri Governi.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* reca: Alcuni giornali persistono ad affermare che l'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, ha intenzione di promuovere una riunione dei capi della Sinistra.

Crediamo di sapere che questa notizia non ha, per ora, fondamento.

— Il *Corriere delle Marche* annunzia che il portafogli della marina è stato offerto all'onorevole deputato Elia, il quale, però, finora non si mostra disposto ad accettare.

— Da Roma sono partiti per Torino l'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, e l'on. Villa, ministro dell'interno. Già li aveva preceduti a quella volta l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici. Nessuna deliberazione è stata ancora presa intorno alla questione finanziaria, nè riguardo all'ambasciata italiana a Parigi. Al ritorno dei ministri si riprenderanno in Consiglio le discussioni sulle questioni più importanti.

— Dobbiamo oggi deplorare la morte di un altro senatore del Regno. Un telegramma da Genova annunzia che morì il marchese Tommaso Spinola, presidente di sezione al Consiglio di Stato. Fu nominato senatore il 16 novembre 1862 ed era nato nel 1803. (*Op.*)

— Dal resoconto del *Panaro* della seduta dell'altro ieri del Congresso cattolico di Modena, apparisce che l'*obolo* è in ribasso.

Un oratore dà relazione sull'«opera del denaro di S. Pietro».

L'obolo di S. Pietro nei primi anni che fu istituito fruttava milioni, ora non dà che poche migliaia di lire. Propone i mezzi che si ritengono valevoli a ridestare la generosità dei cattolici, e cioè costituzione in ciascuna diocesi di confraternite sullo stampo dell'arciconfraternita di S. Pietro in Roma e aggregazione alla medesima, eccitamento ai circoli della gioventù cattolica, funzioni annue, offerte private in occasione di domestiche solennità, associazioni di giovinetti incaricati di raccogliere l'obolo, Commissioni speciali, cassette in chiesa, opuscoli o altri scritti atti ad eccitare i cattolici a metter mano al borsellino.

ESTERO

Germania. La *Germania*, organo dei clericali tedeschi, pubblica una lettera del cardinale Ledochowsky, il quale dice che la Chiesa non deve più fare assegnamento che sul coraggio e sull'abilità del Centro della Dieta prussiana.

— La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Berlino, 22: Il principe di Bismarck ed il conte Andrassy essendosi trovati in perfetto accordo relativamente all'alleanza difensiva, le loro stipulazioni furono scritte alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe e ne furono fatte due copie per essere sottoscritte dai due imperatori. Il ministero di Stato prussiano si è all'unanimità convinto della necessità di questo passo, ed il conte Stolberg, vice-presidente, si è recato tosto a Baden Baden onde ottenere l'adesione dell'imperatore. Nel caso in cui S. M. la rifiutasse, il principe di Bismarck è deciso a presentare la sua demissione. L'imperatore Guglielmo prova molta ripugnanza ad apporvi la sua firma, la quale nondimeno è posta al protocollo del 15 ottobre. Può darsi che il progetto d'alleanza originale subisca alcune modificazioni, senza però che il senso ne sia materialmente alterato. Il principe imperiale è interamente soddisfatto del trattato di Vienna e della politica del cancelliere.

Egitto. Leggiamo in una corrispondenza da Roma della *Perseveranza*:

Le ultime notizie dell'Egitto portate a Roma da persone autorevolissime e che conoscono a fondo quel paese, assicurano che l'Italia è stata con poca cortesia tagliata fuori da ogni importante funzione governativa, nè la Francia, nè le altre Potenze, esclusa l'Inghilterra, si trovano a loro

agio. La Francia, che parve trattata meglio di noi, ha compreso di essere stata strumento delle mire ambiziose dell'Inghilterra, la quale è la vera padrona dell'Egitto, e ne potrebbe prendere facilmente possesso, solo che facesse comparire nelle sue acque otto o dieci legni da guerra e sbarcasse comtenporaneamente un paio di reggimenti in Alessandria. Chi fornì queste notizie aggiunse anche, argutamente, che l'Europa, secondo ogni probabilità, conoscerebbe questo avvenimento otto o dieci giorni dopo che fosse compiuto, essendo l'Inghilterra padrona, oltrecchè di moltissime altre amministrazioni, delle poste e dei telegrafi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 85) contiene:

856. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Raccolana.

857. *Avviso*. L'avv. Ellero di Pordenone fa noto al signor Gaspare Zaffoni d'ignota dimora essere stato aperto il giudizio di gradnazione sul prezzo ricavato dalla vendita degli immobili aggiudicati al nob. Oliva dott. Marco di Aviano; all'istruzione della procedura essere stato delegato il giudice Turchetti; e ai creditori iscritti essersi prefisso il termine di giorni 30 per depositare nella Cancelleria le loro domande di collocazione.

858. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Roveredo di Piano.

859. *Accettazione di eredità*. I signori Maddalena e Maria Sgardova di Basedo per sè e Pittoni Luigi di Barco quale rappresentante li propri minori figli hanno accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo padre e suocero avv. Francesco Sgardova morto in Basedo nel 5 giugno 1879.

(*Continua*)

Elenco dei Giurati estratti il 25 ottobre 1879 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nell'11 novembre 1879.

Ordinari.

Redivo Agostino fu Bortolo, Sindaco, Roveredo (Pordenone) — Frattina nob. Fabrizio fu Antonio, contribuente, Pravisdomini (S. Vito) — Cossio co. Federico fu Francesco, segretario Comunale Treppo (Tarcento) — Ceruttì Alessandro fu Francesco, impiegato, Udine — Tellini Carlo fu Giuseppe, contribuente, Udine — Ostuzzi Tomase fu G. Batta, contribuente, Varmo (Codroipo) — Vanni Degli Onesti Giuseppe fu Paolo, agrimensore, Fagagna (S. Daniele) — Ciconi Silvio fu Giuseppe, Segret. Comunale, Bertiolo (Codroipo) — Missoni Luigi fu Nicolò, contribnente Moggio — Barale Lorenzo fu Francesco, pensionato, Cividale — Plateo Luigi fu Antonio, cons. Comunale, Maniago — Wolf cav. Alessandro fu Natale, professore, Udine — Piccini dott. Giuseppe fu Pietro avvocato, Udine — Puppati dott. Guglielmo fu Giacomo avvocato, Udine — Fagherazzi Francesco fu Vincenzo, contribuente, Udine — Bagolini nob. Lodovico fu Tito, agente imposte, Maniago — Fabris Luigi fu Pietro, contribuente, Udine — Marzin Vincenzo fu Antonio, contribuente, Codroipo (S. Vito) — Candiani cav. Vendramino, fu Giovanni, contribuente, Pordenone — Bertoli Antonio fu Giuseppe, professore, Pordenone — Rovere Giuseppe fu Domenico, contribuente, Vivaro (Maniago) — Driussi Antonio fu Simone, maestro, Toppo-Medun (Spilimbergo) — Menossi Luigi fu Antonio, maestro, Udine — De Lucca Giacomo fu Gio. Batt., agrimensore, Roveredo (Pordenone) — Nais Antonio fu Giuseppe, agrimensore, Moggio — Montegnacco Mario fu Sebastiano, contribuente Udine — Reboa Gaetano fu Bortolo, impiegato, Udine — Della Savia Alessandro fu Bortolo, contribuente, Udine — Pascolini Romano fu Giuseppe, maestro, Cercivento (Tolmezzo) — Bonano Giacomo fu Osvaldo Antonio, maestro, Enemonzo (Tolmezzo).

Complementari

Dorigo dott. Giovanni di Giacomo, medico, Cividale — Sandri Federico-Luigi di Francesco, licenziato, Bicinicco (Palma) — Manzoni Giovanni fu Giorgio, contribuente, Udine — Loro Domenico fu Lelio, consigliere comunale, Braida Curti (S. Vito) — Colombo Carlo fu Giovanni, laureato, Sacile — Astolfi Evaristo di Eugenio, maestro, Caneva (Sacile) — Legnari Antonio di Gaetano, impiegato, Udine — Puppa Alessandro di Giuseppe ex conciliatore, Fiume (Pordenone) — Lorenzetti Antonio fu Lorenzo, contribuente, Sacile — De Cillia Lodovico fu Pietro, contribuente, Treppo Carnico (Tolmezzo).

Supplenti

Leoni Saverio fu Domenico, contribuente — Clemente dott. Lodovico di Mario, ingegnere — Meneghetti Marco fu Antonio, licenziato — Marchi dott. Giacomo fu Giuseppe, avvocato — De Paoli Gio. Batt. fu Giovanni, contribuente — Rocca Omobono di Tomaso, certif. filosofia — Romano Antonio di Nicolò, contribuente — Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato — Biaggi dott. Carlo fu Eugenio, ingegnere — Delfino avv. Alessandro fu Luigi, avvocato — (Tutti di Udine).

Dal Bollettino Statistico mensile del Comune di Udine pel mese di agosto u. s. togliamo i seguenti dati. Nel detto mese i nati furono 101 e i morti 97. I matrimoni furono 11. Gli emigrati salirono a 38 e gli immigrati a 43. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu per le urbane diurne di 1413, per le rurali di 428 e per le serali e festive di 1127. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 307 come 147 conciliazioni ottenute. A 161 ammontarono le contravvenzioni ai regolamenti municipali e di queste definite con componimento 157.

Consiglio di Leva. Seduta del 25 ottobre.

Distretto di Latisana

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	48
Id. 2ª id.	»	41
Id. 3ª id.	»	54
Riformati	»	35
Rimandati alla ventura leva	»	35
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	3
In osservazione all'Ospitale	»	7
Renitenti	»	1
Totale degli inscritti	n.	225

Da Cividale in data 25 ottobre ci scrivono:

Ieri l'ingegnere e deputato cav. Enrico Gabelli venne tra noi, allo scopo di visitare la linea Udine-Cividale su cui un giorno, e spero non lontano, potrà fumare superba la vaporiera, auspice la diggià nota e benemerita Società Veneta di costruzioni meccaniche.

La cittadinanza che lo seppe ne fu soddisfattissima, dappoichè, conoscendo i meriti reali che lo distinguono, ed il valore della sua potente iniziativa, da questa visita ne traeva buon augurio.

Difatti, se ancora qualche anno addietro una linea ferrata in congiunzione colle reti principali, poteva sembrare a taluni un lieve vantaggio per la prosperità del proprio paese, oggimai invece vien da tutti affermato, che non potendo usufruire della facile viabilità, dello scambio delle merci e dirò perfino delle idee, quel paese o è condannato a non poter progredire o peggio ancora a camminare a ritroso.

L'ing. Gabelli fu ricevuto da alcune egregie persone di qui e con esse s'intrattenne brev'ora ad un *déjeuner* all'Albergo del Friuli, e nel partire ci lasciò col dolce in bocca, facendoci credere, rovesciando un proverbio, che dal dire al fare c'è di mezzo il mare: che noi abbiamo il Torre ed il Malina, è vero, ma abbiamo anche i ponti diggià bell'e fatti. Ergo, coraggio e avanti.

Ma, per carità, dinanzi all'interesse del proprio paese, tacciano possibilmente i garruli pettegolezzi di parte, le meschine ambizioni, chè allora con un po' di buona volontà si fa tutto.

E prendiamo esempio da quell'entusiasta avvocato che, ieri, ad alcuni di noi, non ricordandosi che la sua professione vorrebbe tutto il mondo in lite, ci disse: almeno in questo argomento *viribus unitis*.

E così sia. G.

Da Mortegliano ci scrivono in data 23:

Dalle poche parole che mi risguardano nel ragionamento sull'irrigazione del sig. A. P. di Rivignano, inserito nel N. 246 del *Giornale di Udine*, mi si potrebbe ritenere per lo meno contrario all'irrigazione: ciò stante devo dire all'egregio corrispondente che trent'anni fa io non era deputato, che tale carica non mi fu conferita prima del 1858. A maggiormente persuadere il sig. A. P. che m'accennò per isbaglio, non appena potrò avvicinarlo, gli ricorderò la persona con la quale 30 anni fa ebbe il colloquio sull'irrigazione.

Dice benissimo poi esso corrispondente in quanto alla prepotente gara dei Mortéglianesi nell'abusivamente valersi dell'acqua.

Dimostrerò ora al sig. A. P. come sempre sia stato vivo in me il desiderio di veder irrigate queste nostre terre. A porsi sulla via di potere col tempo ottenere una ben ordinata irrigazione importava quindi togliere per prima l'inveterato abuso del servirsi a capriccio dell'acqua: per cui nel 1867 presentava all'approvazione di questo Consiglio Comunale un Regolamento di Polizia Rurale che si prestasse ai bisogni del Comune, e più che tutto valesse a far cessare l'indicato abuso, e troncasse il brigantaggio dell'abusivo pascolo, dei danni e dei furti campestri. Approvato dal Consiglio quel Regolamento, e vistata la Consigliare deliberazione dalla R. Prefettura, con Ministeriale Decreto 16 settembre 1868 venne reso esecutorio.

E si fu con l'attivazione di questo Regolamento che, riconfermando i diritti del Comune sul corso dell'acqua, e ridandogli quel prestigio morale che tanto giova al buon andamento nelle pubbliche cose, aprivasi un buon inviamento per l'irrigazione e per un'efficace tutela ai raccolti campestri. Diffatti, nel 1869, in conformità all'approvato Regolamento, attivaronsi le Guardie Campestri Comunali, e mercè il loro servizio l'abusivo pascolo del tutto scomparve, i furti ed i danni campestri ben di rado si verificano ed in lievissima entità, ed i prodotti delle nostre terre possono dirsi veramente garantiti.

Un passo chiama l'altro, ma a tagliar corto dirò: che nella p. p. tornata d'autunno il nostro Consiglio Comunale, nel desiderio di rendere irrigatoria l'acqua del Comune, approvò a pieni voti la seguente proposta: Il Consiglio Comunale autorizza la Giunta a nominare una Commissione, di persone anche non appartenenti al Consiglio, affinchè, di concerto con la Giunta stessa, si occupi nel compilare un progetto da presentarsi al Consiglio, il quale tenda a regolarizzare il corso dell'acqua di proprietà comunale, dal molino Tosoni in avanti, e ciò nel modo che maggiormente si presti pell'interesse del Comune e dei privati, corredando tale progetto da apposito Regolamento, e con facoltà nella Commissione di sentire un parere di un ingegnere idraulico.

Se alla nostra Provincia ci volle qualche secolo a portare ad effetto i tanto sospirati lavori del Ledra, qual meraviglia se un Comune di campagna occupi una trentina di anni ad attuare consimili progetti?

Se oggi l'Egregio sig. A. P. mi narra proposte da lui fatte 30 anni fa, da parte mia ho fiducia di poter comunicargli fra qualche anno che in Mortegliano l'irrigazione è un fatto compiuto.

Dove poi non convengono con le idee dell'articolista si è nel punto di levare ai Comuni rurali il voto deliberativo in materie di leggi (e che io più propriamente direi regolamenti) perchè non sanno trattarle etc. etc. Se questa proposta avesse a verificarsi, io non la chiamerei di progresso. Perchè allarmarsi se una qualche deliberazione consigliare riesce sviata? Non abbiamo il diritto di reclamare contro le deliberazioni consigliari se ritenute capricciose, ingiuste, dannose od illegali? Non abbiamo il Preside della Provincia e la Deputazione provinciale che invigilano a che le consigliari deliberazioni non sieno sancite se in opposizione alle leggi stesse? Seguitiamo pure nell'esercitare questi ed altri liberali diritti e col tempo se ne avrà un sentito vantaggio. Combattiamo piuttosto, e tutti concordemente, i falsi principii, dei partiti estremi, tendenti a tutto sconvolgere, e, fedeli alle liberali istituzioni nostre, progrediamo in quel retto studio che giovi a dare quanto prima alla nazione una buona amministrazione ed a renderla esemplarmente morigerata, prospera e temuta. G. B. T.

Da Pontebba ci scrivono il 26 corrente.

Riuniti in fraterno banchetto ieri sera i Pontebbani, impiegati ferroviari italiani ed austriaci, inaugurarono una società nomata, del «Buonumore Pontebbano.»

Il titolo solo dice lo scopo; diamo un bravo di cuore ai promotori che in questa valle cercano alleviare il loro triste soggiorno. La brava musica di Pontebba rallegrava co' suoi concerti gli evviva e le cordiali strette di mano.

La festa riuscì brillantissima e finì al Ristoratore della Stazione di Pontafel, ove quel capo Stazione con rara gentilezza fece gli onori di casa. Un socio.

Teatro Minerva. Il bel tempo e gli uccelli per i villeggianti, per noi condannati a domicilio coatto in città le *operette* della Compagnia Franceschini, che fece ier l'altro una bella sabbatina e ier sera una vera piena festiva. Ie sera si diede la Figlia di madama Angot, della quale non occorre discorrere altro, avendola il pubblico adottata come uno de' suoi più piacevoli divertimenti. Oramai esso ha fatto domestichezza con tutti quei personaggi, colle loro ariette, gambette e piruette, e ci si delizia dentro e vuole anche il bis per fissarsi nella memoria tutto quello che sente e vede e che sarà buono ricordarsi per il prossimo Carnovale.

Ma anche i *Briganti delle Calabrie* fanno fortuna. Soprattutto vi si ammira, ora che a Napoli si tiene il Congresso della pace per il disarmo generale, che al Teatro Minerva Carabinieri e Masnadieri, senza punto disarmare per questo, vivano in buona pace tra di loro gli uni andando *di quà, gli altri di là* colle rispettive pattuglie. Si direbbe che si voglia satireggiare la perduranza delle maffie, dei ricatti, dei briganti delle camorre, in certe parti d'Italia; e forse qualche plauso ora ai custodi dell'ordine, ora ai ricattatori, è dovuto anche all'idea, che qui si esprime la realtà delle cose. Il pubblico fa anch'egli degli epigrammi.

Abbiamo poi anche avuto un'altra novità, che per quanto si annunziasse come opera d'un *Rosenfeld* (campo di rose) c'è chi pretende che sia proprio roba friulana della più schietta. Dicono che del *campo* ce n'è nell'autore chiamato all'onore del proscenio ma non venuto, che anche vi sieno delle *rose* nella composizione sua, nel suo *vaudeville*, operetta, farsa musicale, o comessi chiami il *Concerto di Contrabasso*.

Siamo nella Campagna Romana, a *Piperno*, paese prescelto forse perchè vi si *pipa* (vedi dizionario dei dialetti veneti) del buon vino. Il *violone*, o *contrabasso* esiste e gigantesco; ma non serve che a pretesto per venire alla solita storia del massimo sacramento, quello del matrimonio.

Non si può dire, che non sia *civile*, perchè è accompagnato dalle arti belle, nè che non sia *religioso*, perchè c'è il prete, un po' brillo e barcollante se vogliamo; ma c'è.

Io non vi *riporto* nulla da quel bravo *reporter* che sono, nè della musica, nè degli artisti. Io abborro il concreto. Lodo e riferisco in generale. Vi dico che il pubblico si è divertito e basta, e per quelli che non vi furono soggiungo che vi vadano, vedano, ascoltino, ridano e dopo facciano buoni sogni. In quanto ai villeggianti, se fa bel tempo, facciano qualche scappata, se fa freddo abbiamo i tepori del *Teatro Minerva* e la salsa delle operette per essi.

— Questa sera lunedì, 27, si rappresenta.

Un Concerto di Contrabasso, Vaudeville in un atto di Lucio Rosenfeld.

Farà seguito l'operetta comica in 2 atti *I Briganti Calabresi*.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 2; carri vaganti senza museruola n. 1, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 8. Totale n. 13

Atto di ringraziamento.

La Commissione incaricata dell'erezione della nuova Chiesa di Casarsa si tiene obbligata di ringraziare le egregie signore: Rosa Braida, Linda Belgrado Breda di Genova, la nobil donna Luigia Codemo-Gestenbraut di Venezia la signora Elisa De Tossh Gianese di Genova pelle loro spontanee e generose offerte.

Ferimento. Due Guardie Doganali della brigata di Prepotto (Cividale), la sera del 19 andante, passarono il confine e si recarono in una festa da ballo che tenevasi a Dolegna (Austria). Appena uscite da quel luogo, furono, senza alcuna provocazione, aggredite da diversi contrabbandieri di Prepotto, armati di coltello, e gravemente ferite. Una potè trascinarsi fino alla sua caserma, ma l'altra dovette esser ricoverata nella osteria di Dolegna dove le fu subito prestata la debita cura. I feritori sono in mano della Giustizia.

Morte accidentale. A Venzone, certa Cionfero Maddalena vedova Mandil, affetta da pellagra, mentre trovavasi sola nella propria casa morì abbrucciata essendosele, credesi accidentalmente, appicato fuoco alle vesti.

Rinvenimento di 6 pezze di formaggio. Sullo stradale che da Pavia di Udine mette a Cussignacco furono rinvenute e raccolte da certo Zani Gio. Batt. di Tarcento 6 pezze di formaggio. Chi se ne credesse il proprietario, potrà rivolgersi al signor Sindaco di Tarcento.

Oggi, ad ore nove antimeridiane il lugùbre tocco della campana mortuaria annunciava alla già trepidante popolazione di Dogna che il suo ben amato Pievano, il rev. sig. **P. Giuseppe Colinassi**, aveva cessato di vivere. Un grido di dolore eruppe da ogni petto ed inni di benedizione accompagnavano quell'anima eletta al cospetto di Dio. Tanta consonanza di lagrime è il più bell'elogio che possa farsi alle esimie qualità di mente e di cuore dell'ottimo estinto, e ben può dirsi senza tema di smentite che il rev. Colinassi fu un pio Sacerdote, un'ottimo Parroco ed un eccellente cittadino. La popolazione di Dogna conserverà eterna la sua memoria.

Dogna 26 ottobre 1879. G. C.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 ottobre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	8	
» morti	»	2	»	2	
Esposti	»	—	»	—	Totale N. 18

Morti a domicilio.

Gio. Batt. Braidotti di Gio. Batt. di anni 2 — Carolina Fiscal di Giuseppe di anni 1 — Pietro Franzolini di Giuseppe di mesi 9 — Catterina Corazzoni-Covassini fu Giovanni d'anni 54 att. alle occ. di casa — Lucia Bacchetti di Pietro di mesi 10 — Giuseppina Minighini di Pietro dianni 5 e mesi 9 — Giacomo De Marco di Andrea d'anni 22 facchino — Carlo Ortalli di Giacomo d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Salmini fu Giovanni d'anni 43 macellaio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Jacob-Muzzinini fu Pietro d'anni 74 att. alle occ. di casa — Pasqua Pascuttini-Coletti fu Pietro d'anni 33 contadina — Antonio De Faccio fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Valentino Bertoli fu Pietro d'anni 60 agricoltore — Gio. Batt. Cassetti fu Antonio d'anni 64 linaiuolo — Leonardo Bertoni fu Domenico d'anni 81 pensionato — Giuseppe Don fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Maria Zanier di Giovanni d'anni 36 contadina — Matilde Foschiani fu Valentino d'anni 72 serva — Ottavio Mondini fu Antonio d'anni 46 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giovanni Mazzoni fu Santo d'anni 21 soldato nel 47° fanteria.

Totale N. 20

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Raimondi meccanico con Teresa Schiavinato att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Marco Bazzara fornaciaio con Teresa Dolso serva — Luigi Trevisi agente di commercio con Elvira Costre civile — Carlo Milocco agricoltore con Virginia Calcina contadina — Luigi Mossi muratore con Rosa Colautti att. alle occ. di casa — G. B. Montagnese falegname con Regina Bortuzzo att. alle occ. di casa — Antonio Guerrier fruttivendolo con Luigia Filomena Jerusalemme serva.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *G. del Popolo* di Torino ha da Roma 25:

Assicurasi che nel Consiglio dei ministri di ieri si è approvato il decreto con cui si sopprime il ministero della Casa Reale, e si crea una sopraintendenza generale.

Le trattative per la fusione dei diversi gruppi della Sinistra avranno, sperasi, una soluzione definitiva in Piemonte.

Corre voce che l'on. Cairoli e l'on. Depretis avranno un colloquio a Alessandria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei comuni esenti dal pagamento delle imposte dirette fino a tutto dicembre 1880, in causa dei danni prodotti dalle ultime inondazioni.

Sono dichiarati esenti dall'imposta i comuni di Alessandria, Alluvioni · Cambiò, Antignano, Asti, Azzano, Bassignana, Borgo S. Martino, Bozzole, Calamandrana, Canelli, Casale, Castagnole Lanze, Castel d'Annone, Castelnuovo Belbo, Cerro, Castigliole d'Asti, Felizzano, Frassinetto Po, Giarole, Guazzora, Incisa Belbo, Iso'a d'Asti, Isola Sant'Antonio, Masio, Molino, Montecastello, Mongardino, Nizza Monferrato, Oviglio, Pavone, Pietra Marazzi, Pontestura, Quattordio, Revigliasco d'Asti, Rivarone, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, S. Martino sl Tanaro, S. Marzanotto, Solero, Ticineto, Valmacca, Valenza, Vesime.

— Roma 24. Il conte Delunay, ambasciatore italiano a Berlino, conferì con l'on. Cairoli molto strandogli desiderio di ottenere precise spiegazioni sulla situazione politica dell'Italia di fronte alla Germania. (*Nazione*)

— Torino, 25. Sua Maestà il Re è arrivato. Fu ricevuto tra applausi fragorosi e cordialissimi dalla numerosissima popolazione.

Le Autorità civili e militari erano presenti all'arrivo.

Nella vettura reale stavano, con S. M., S. A. R. la principessa Clotilde, il principe di Carignano e il principe Amedeo.

La città è festante. (*Perseo*)

— Roma, 25 ottobre. Si assicura che l'accordo del Ministero con un gruppo numeroso della Sinistra meridionale si farebbe sopra le seguenti basi: si accetterebbero le previsioni dell'on. Grimaldi, il e Ministero manterrebbe il progetto della abolizione totale del macinato, presentando contemporaneamente le riforme per aumenti e nuove imposte affine d'ottenere il pareggio.

Ieri il Consiglio dei ministri deliberò definitivamente le riforme dell'amministrazione della Casa civile reale, già annunciate. Il Visone sarà giubilato; il comm. Griffini sarà nominato soprantendente generale.

Si annunzia un prossimo movimento nel personale delle procure generali delle Corti di Trani, Ancona, Catania, Cagliari, Messina, forse Torino.

— Roma, 25 ottobre. Ieri sera il Consiglio dei ministri approvò la convenzione consolare tra l'Italia e la Serbia proposta dal co. Tornielli.

I giornali annunziano che il ministro Baccarini verrà lunedì a Milano per provvedere alla crisi della Direzione generale delle ferrovie. (*Perseo.*)

— Parigi 25 ott. La *France* smentisce che si tratti di una prossima crisi ministeriale e che siasi discusso di mettere lo stato d'assedio a Parigi.

Il Comitato radicale di Vaucluse ha offerta la candidatura politica del Collegio al comunardo Humbert, il quale l'ha accettata.

Questo fatto ha prodotto molta impressione nei circoli politici (*Gazz. del Popolo*).

— Parigi 24 ott. Il *Journal des Débats* pubblica una lettera di Baring e Blignières indirizzata al presidente del Consiglio dei ministri d'Egitto, in cui dicono: Non doversi fare nessun prestito, nè ricorrere ad anticipazioni d'imposte, bensì cercar di riscuotere nel corrente anno quelle dovute negli anni precedenti, per pagare la prossima scadenza del debito unificato. Se le riscossioni sono insufficienti, non doversi prendere dal Tesoro che quanto sopravanzasse dopo pagati gl'impiegati cogli arretrati del tributo di Costantinopoli.

— Il *Télégraphe* dice che Gambetta in un colloquio con un alto personaggio, dichiarò che egli è contrario alla amnistia, e che i redattori della *République Française* son liberi di propugnarla, benchè egli non vi partecipi. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje: Una banda albanese attaccò ieri i Montenegrini fra Orcianica e Velica. Lo scontro dovrebbe essere stato sanguinoso; l'esito è ignoto. Nell'Albania si dispongono grandi armamenti contro il Montenegro e la Serbia.

Parigi 24. Il granduca ereditario e la granduchessa di Russia giunsero a Cannes alle ore 7 1|2. Bismark (?) attraversò Cannes mercoledì diretto a Sanremo.

Londra 24. La Commissione, incaricata di studiare i mezzi per difendere i possedimenti inglesi ed il commercio inglese, tenne oggi la prima seduta presso lord Carnarvon.

Vienna 25. Corre voce che il professore czeco Banxa verrà nominato ministro della pubblica istruzione.

Londra 25. Il *Times* ha da Vienna che i cristiani ed i mussulmani di Vubne, Stolatz e Nevesigne domandano soccorsi in causa dei cattivi raccolti e della carestia universale. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le trattative di Baring e Blignières non sono ancora riuscite.

Milano 25. Il Re accompagnato dai generali Medici, Visone, Bertolè e dalla casa militare è giunto alle ore 4.10 ed è ripartito tosto per Torino. Alla stazione fu ricevuto dalle autorità. La regina, ancora leggermente indisposta, restò a Monza.

Parigi 25. Bismark si trova sempre a Varzin.

Costantinopoli 25. Alla conferenza d'ieri i commissari turchi lessero una memoria respingendo il tracciato di Berlino, come grave pericolo per l'avvenire. I Commissari greci lessero pure una memoria chiedendo gran parte dell'Epiro e della Tessaglia. Dopo queste letture la seduta fu levata senza discussione. La prossima seduta avrà luogo il 29. Ahmed-Vefik governatore di Brussa è dimissionario.

Capetown 25. Il Colonello Lamson è partito con un distaccamento di dragoni per Midlesbourg, essendo scoppiati leggeri tumulti fra i Boers.

Menfi 25. La febbre gialla decresce causa il freddo.

Belgrado 25 Il giornale ufficiale pubblica un decreto del principe col quale la Skupscina nazionale viene convocata a Nissa per il giorno 13 novembre. Si è riunito il sinodo dei vescovi presieduto dal metropolita Miliailo. Le elezioni suppletorie alla Skupscina riuscirono in senso governativo.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Candahar 23 corr: il governatore di Khelatgilzai, il quale fin dall'entrata del generale Hoge in quella città, si mostrò sempre animato da sentimenti amichevoli verso gli inglesi, abbandonò improvvisamente quella città con tutto il suo Stato maggiore e non si sa quale direzione abbia presa.

Costantinopoli 25. Nella settima conferenza dei delegati turco-greci che ebbe luogo ieri i turchi lessero un memorandum, giusta il quale la linea prefissa dal Congresso dovrebbe esser essenzialmente modificata; i greci lessero essi pure un memorandum che propone essenziali modificazioni alla linea stabilita dal Congresso nella regolazione dei confini, su vari punti. Non ebbe luogo alcuna discussione e non si conosce il giorno della prossima conferenza.

Serajevo 25. Dalle notizie sugli avvenimenti in Nevsinje, risulta che alcuni coloni si rifiutarono di pagare la *tretina*, in seguito ai cattivi raccolti o per esagerate pretese da parte dei propietari dei fondi, senza però che questi avvenimenti diano motivo ad apprensioni di sorta. L'influenza delle autorità rimane sempre inalterata e contro eventuali perturbazioni dell'ordine pubblico si è già provveduto anche da parte militare.

Berlino 26. Il ministro Leonhardt ha rassegnato la dimissione per ragioni di salute. Radowitz va in congedo.

Ha destato lieta sorpresa ed il più vivo interesse la importante invenzione pel defosforamento del ferro. Il *Bergwerverein* (Società montanistica) n'ha chiesto il privilegio. In Austria n'acquistò il privilegio il Rothschild.

Londra 25. La quistione egiziana procede assai lentamente. L'Italia, l'Austria e la Germania insistono, perchè sia istituita una commissione europea di controllo sull'amministrazione dell'Egitto; la Francia e l'Inghilterra vi si oppongono, volendo ad esse sole riserbato tale controllo.

Costantinopoli 25. Furono trovati affissi manifesti di biasimo e di condanna pel ministero. Sono state arrestate molte persone.

Si crede probabile che Midhat pascià venga di nuovo esiliato.

Vienna 25. Il comitato cui fu rimesso il progetto di legge sull'amministrazione della Bosnia, prese la risoluzione d'invitare il governo a dare, prima che s'incominci a discutere la legge, schiarimenti sull'attuale amministrazione delle Bosnia e dell'Erzegovina, ed a presentare un prospetto sulla gestione finanziaria, sull'amministrazione civile e sul bilancio di quei paesi. Nel comitato alla legge sull'esercito il ministro Horst rispose, con una dettagliata esposizione, all'interpellanza sulla forza effettiva dell'esercito e sull'opportunità di ridurre il tempo di servizio delle truppe, facendo un confronto fra la forza effettiva degli altri Stati e quella dell'Austria.

La prossima seduta avrà luogo dopo che il ministro delle finanze avrà fatta la sua esposizione, attendendo il comitato che in essa vi sieno degli schiarimenti sui risparmi nelle spese dell'esercito, accennati nel discorso della Corona.

Vienna 15 La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 25. Il *memorandum* turco, letto nella conferenza di ieri, mette in rilievo che, giusta il 13°. protocollo del Congresso di Berlino, le parti della Tessaglia e dell'Epiro che rimarrebbero alla Turchia, sarebbero prive di coste e senza vie di comunicazione, per cui, alla cessione seguirebbe necessariamente una insurrezione: essere quindi necessario, per la reciproca sicurezza della Turchia e della Grecia, che venga essenzialmente modificata la linea segnata dal Congresso di Berlino. Il *memorandum*, letto successivamente dai greci, propone una linea di confine che comprende quasi tutta la Tessaglia e una gran parte dell'Epiro.

Cettinje 25 Gli Albanesi attaccarono dalla Kuta Drehanica l'appostamento montenegrino; la lotta durò sino mezzanotte, dopo di che 100 turchi entrarono in Blegovica; due battaglioni montenegrini ricevettero ordine di prender Velika, e di tenersi colà pronti al combattimento.

Belgrado 25. Il governo serbo smentisce recisamente la notizia recata dai giornali di una alleanza offensiva e difensiva fra la Serbia e la Bulgaria.

Bucarest 25. Dopo che Cogalniceanu ebbe data lettura del messaggio del Principe, che dà novamente alla Camera il suo ordinario carattere legislativo, il ministro della guerra presentò al Senato la proposta, giusta la quale, a seconda della legge di revisione, è accordato l'indigenato *en bloc* a tutti gli israeliti che presero parte alla guerra d'indipendenza, e chiese la trattazione per urgenza della proposta, che fu accolta, e le sezioni del Senato si ritirarano per discuterla. Alla sera fu ripresa la seduta. Dacchè la legge fu votata dalla Camera, giunsero numerose domande individuali di naturalizzazione. Si segnala il fatto che i più distinti fra gl'israeliti che abitano nella Rumenia furono i primi ad assoggettarsi agli obblighi imposti dalla nuova legge.

Bucarest 25. La *Gazz. Ufficiale* pubblica la legge relativa alla revisione della Costituzione, I giornali constatano la generale soddisfazione della popolazione pel modo con cui fu risolta la questione degl'israeliti, e le entusiastiche ovazioni fatte dovunque ai deputati.

Marsiglia 25 ottobre. Al Congresso operaio si approvò una mozione di congratulazione agli organizzatori del Congresso che si apre domani a Napoli.

Manchester 26. Ieri i liberali fecero una dimostrazione in onore di Hartington e Bright. Si approvò all'unanimità una mozione, la quale condanna il Governo, raccomanda il mantenimento della pace, le economie e le riforme. Hartington pronunziò un discorso, facendo molte accuse contro il Gabinetto. Bright parlò facendo elogii al libero scambio e al trattato di commercio del 1860. Attaccò pure la politica attuale, dicendola disastrosa.

Madrid 25. Le pioggie continuano a Murcia.

ULTIME NOTIZIE

Torino 26. Ebbe luogo l'inaugurazione del Monumento del Traforo del Frejus.

Alle ore 10 antimer. S. M. il Re, accompagnato dai Principi Amedeo ed Eugenio di Carignano, dai Ministri Cairoli, Villa e Baccarini, dai grandi dignitari e da seguito numeroso, giunse sul palco dinnanzi al monumento e fu ricevuto dal Sindaco, dal Municipio, dalle Presidenze del Parlamento, dai cavalieri dell'Annunciata, da Senatori e Deputati, dalla Commissione pel Monumento, e dagli artisti. Il Re fu accolto con fragorosissimi evviva. Nella Piazzetta dello Statuto e lungo le vie percorse dal Re erano schierate le truppe. Folla immensa. Le finestre, addobbate, erano stipate di cittadini plaudenti. Vi erano parecchie Società operaie ed altre Associazioni, con le loro bandiere. Lo scoprimento del Monumento fu salutato con generali applausi. Parlarono il Sindaco, il Presidente della Commissioni ed il Ministro Baccarini. Il Re strinse la mano agli oratori, trattenendosi affabilmente con quanti cooperarono all'esecuzione del Monumento. Il Re, i Principi, i Ministri, ed il seguito visitarono quindi minutamente il Monumento attestando la loro soddisfazione per la bella opera. Al ritorno a Palazzo, il Re fu festeggiatissimo. Grande concorso di forestieri. Stasera avrà luogo l'illuminazione; la città è animatissima.

Parigi 26. I Granduchi Alessio e Paolo sono partiti, e passando per Berlino, visiteranno l'imperatore Guglielmo. Il Granduca Vladimiro partirà domani. La voce, che il Governo Spagnuolo abbia esiliato il Duca di Montpensier in seguito ad una lettera che egli avrebbe indirizzato al Presidente del Consiglio, è priva di fondamento. Montpensier non scrisse nessuna lettera.

Napoli 26. Alle ore 1 vi fu l'apertura del Congresso della pace. La sala era affollata, ma non piena. Presiedeva Ricciardi, ed erano Segretari Lioy e Lanza di Brolo. Si sono lette varie adesioni date per telegrafo e lettere ed un telegramma di Garibaldi. Parlarono Ricciardi, Sbarbaro, Domenico Galati, l'avvocato Paotta Holtzendorff ed altri. Votossi dopo lunga ed agitata discussione, il seguente ordine del giorno: « Il popolo della città di Napoli, riunito in Co« mizio, fa voti perchè i governi d'Europa, se« guendo l'impulso della civiltà che pone il di« ritto reggitore delle cose umane in luogo della « forza più potente, si accordino pel disarmo « simultaneo e proporzionato ». Il *Piccolo* aggiunge che intervenne al Comizio una debolissima parte della cittadinanza Napoletana e che quella soltanto aderì alle idee del Comizio.

Roma 26. All'inaugurazione del busto a Giuditta Tavani Arquati intervennero quasi 50 mila persone. Trenta gonfaloni. Furono deposte corone commemorative e si tennero dei discorsi patriottici.

Cairo 26. È mentita la cessione del porto egiziano di Zeila all'Abissinia. Sono pronti i fondi pel pagamento del 20 per cento del *Coupon* modificato pel 1 Novembre.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.30	a L. 88.40
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 90.45	„ 90.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.75	a L. 22.77
Banconote austriache	„ 243.25	„ 2 3 50
Fiorini austriaci d'argento	2.43 1|2	2.44 |—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 24 ottobre

Cons. Inglese	97 15|16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|4 a .—
„ Ital.	78 1|2 a —.—	„ Turco	11 3|8 a —.—

PARIGI 24 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	82.20	Obblig. ferr. rom.	303.—
„ „ 5 0|0	117.77	Londra vista	25.29 |—
Rendita Italiana	79.30	Cambio Italia	12 3|4
Ferr. lom. ven.	178.	Cons. Ingl.	97 15|16
Obblig. ferr. V. E.	261.—	Lotti turchi	42 1|2
Ferrovie Romane	.—		

BERLINO 24 ottobre

Austriache	461.50	Lombarde	136.—
Mobiliare	458.—	Rendita ital.	77.20

TRIESTE 25 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1|2	5.54 1|2
Da 20 franchi	„	9 33 1|2	9.34 |—
Sovrane inglesi	„	11.75 |	11.77 |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	.— |—	—.— |—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze Per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Pontebba - ore 9.05 ant.	per Pontebba - ore 7. - ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6. pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 25 ottobre 1879.

Venezia	84	89	85	48	9
Bari	5	13	14	70	87
Firenze	7	56	14	52	4
Milano	56	11	85	37	62
Napoli	48	36	64	24	86
Palermo	36	61	40	8	73
Roma	1	17	22	50	83
Torino	19	70	72	80	69

N. 795 2 pubb.

Municipio di Verzegnis

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 4 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 400.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a questo Municipio non più tardi del suddetto giorno.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione della superiore autorità scolastica.

Verzegnis li 21 ottobre 1879.

Il Sindaco
Billiani

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 20 al 25 ottobre

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento					24	—	23	25	23	65
	Granoturco (vecchio					17	05	16	35	16	74
	Granoturco (nuovo					15	30	14	60	14	97
	Segala					14	95	14.	75	14	54
	Avena	8	50			7	89			8	50
	Saraceno										
	Sorgorosso										
	Miglio										
	Mistura,										
	Spelta										
	Orzo (da pillare										
	Orzo (pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli (alpigiani										
	Fagiuoli (di pianura	22	40	—	—	21	53	—	—	22	90
	Lupini					10	40	9	70	10	13
	Castagne					15	50	14	—	14	78
	Riso (I qualità	46	—	41	50	43	84	39	34		
	Riso (II qualità	37	—	33	—	34	84	30	84		
	Vino (di Provincia	77	50	65	50	70	—	38	—		
	Vino (di altre provenienze	50	50	38	—	43	—	31	50		
	Acquavite	82	—	72	—	70	—	60	—		
	Aceto	32	50	26	50	25	—	19	—		
	Olio d'Oliva (I qualità	168	—	150	—	160	80	142	80		
	Olio d'Oliva (II qualità	110	—	100	—	102	80	92	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23		
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60		
	Fieno	6	35	5	10	5	65	4	40		
	Paglia	4	80	4	10	4	50	3	80		
	Legna (da fuoco forte	2	40	2	20	2	14	1	94		
	Legna (id. dolce	1	70			1	64				
	Carbone forte	8	10			7	50				
	Coke										
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	75					
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—				
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	70	—				
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—				
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello di quarti davanti	1	45			1	34				
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80			1	69				
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29		
	Carne di Pecora	1	20			1	16				
	Carne di Montone	1	20			1	16				
	Carne di Castrato	1	35	1	25	1	33	1	23		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca										
	Formaggio di Vacca (duro	3	—			2	90				
	Formaggio di Vacca (molle	2	—			1	90				
	Formaggio di Pecora (duro	3	—			2	90				
	Formaggio di Pecora (molle										
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70		
	Burro	2	25			2	17				
	Lardo (fresco senza sale										
	Lardo (salato	2	15	—	—	1	93				
	Farina di frumento (I qualità		80		76		78		74		
	Farina di frumento (II qualità		56		54		54		52		
	id. di granoturco		28		25		27		24		
	Pane (I qualità		58		54		56		52		
	Pane (II id.		48		44		46		42		
	Paste (I id.		84		82		82		80		
	Paste (II id.		58		56		56		54		
	Pomi di terra						13		12		
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76				
	» steariche	2	55	2	35	2	45	3	25		
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	50				
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	30				
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	85		
	Stoppa	—	—	—	—	1	27	—	88		
a dozzina	Uova					1	08	1	02		
al 100	Formelle di scorza					1	80				

Osservazioni: Castagne. Il rincaro dipende dalla scarsità del raccolto in confronto dell'anno scorso. Poca quantità sul mercato, insufficiente alle molte ricerche massimamente per la minuta vendita.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.